

“Il Baule” di Pippo Spampinato

Intrighi dai risvolti brillanti e farseschi in un susseguirsi di equivoci

Recensendo “I Civitoti” ho espresso il mio apprezzamento verso Pippo Spampinato, in quell’occasione teatrale regista, ma che ho ricordato anche come Autore, sempre teatrale, quasi un reincarnato Martoglio in direzione della nostra attualità. Ha, infatti, scritto Spampinato una dozzina di Commedie sul solco della tradizione siciliana e soprattutto belpassese se si pensa proprio al grande Martoglio e al rinomato Antonio Russo Giusto di cui fu allievo prediletto.

E di Pippo ricordiamo *Il Baule*, messo in scena qualche mese fa, sempre al teatro Martoglio sotto la sua diretta regia che ha guidato il Gruppo Arte Teatro “La Fenice”, il quale, nell’ultimo anno, ha toccato lodevoli traguardi artistici.

Il Baule è una *pochade*, cioè un genere teatrale prettamente francese, in cui prevalgono i toni farseschi e i doppi sensi, gli intrighi dai risvolti brillanti ed esilaranti, gli equivoci e le situazioni imprevedibili, caratterizzate da calcoli e furbizie. In questo contesto vengono fuori vicende d’amore, un po’ leggere e un po’ piccanti, che nascono da trasgressioni e gelosie qualche volta anche ingenue.

La vicenda si svolge nella Sicilia degli inizi ‘60 e si muove attorno a due coppie che abitano l’una di fronte all’altra. Una, composta da *Ada* (Graziella Prezzavento), propensa a ritornare al vecchio amore, e *Alfio* (Alfredo Moschetto), innamorato della moglie e pertanto

molto geloso; l’altra costituita da *Gigi* (Alfredo Prezzavento), marito non estremamente geloso e interessato a scoprire nuove emozioni, e *Irene* (Melita Falà), personaggio molto estroso, sospettato ingenuo, che è capace, grazie alla sua furbizia, di cambiare completamente, e senza recar sospetto, le situazioni più imprevedibili. Grazie a questa sua capacità, riesce ad aiutare *Ada* a non far scoprire al marito che, il suo ex fidanzato *Giulio* (Franco Falà), è tornato ed è intenzionato a starle sempre vicino.

Giulio regala ad *Ada* un baule, sapendo che *Ada* e *Irene* devono partire per la villeggiatura. Destino vuole però che sta per arrivare *Alfio*; così *Ada*, nel timore di venire scoperti, chiude inavvertitamente *Giulio* dentro il baule che, avendo una chiusura all’inglese, non gli permette di riuscire finendo con loro in villeggiatura.

Da qui un susseguirsi di equivoci, doppi sensi e colpi di scena animati anche dall’avventura d’amore tra *Gigi* e *Teresa* (Sara Rapisarda), la servetta di casa, e dalla vivacità di *Clelia* (Cettina Pittalà), madre di *Alfio*, interessata molto alla caccia.

Grazie all’aiuto del *falegname* (Alfio D’Agata), *Giulio* riesce ad uscire dal baule ma a causa di un focoso spogliarello di *Teresa*, *Gigi*, sentendo arrivare *Irene*, si chiude dentro il Baule. Sarà poi quest’ultima ad aprirlo e a trovarvi *Gigi*, il quale, avendola vista precedentemente portare da mangiare al “baule” (che nascondeva *Giulio*), si ingelosisce ma capisce che deve amarla più di prima. Si tratta insomma di una trama ilare che dà allo spettatore il piacere di scoprirla e, allo stesso tempo, di interrogarsi e riflettere sul cammino della vita che porta, in un angolo riposto, tanti sogni: nella Commedia di Spampinato immaginosamente racchiusi in un baule.

S. C.

